

LE RAGAZZE ITALIANE PER UN AVVENIRE PIU' BELLO E FELICE

Incontri in fabbrica

di TERESA NOCE

Ricordando oggi le migliaia di ragazze incontrate nelle nostre feste, alla porta delle fabbriche, sulle piazze dei piccoli paesi, all'uscita dalla messa, nell'attesa del comizio...

Avete due trecce da sciolare diligentemente e negli occhi una tristezza e una speranza più grandi di lei.

Le opere di quella fabbrica lottavano da vari giorni contro la diminuzione delle entrate e contro il ricatto dei licenziamenti; e coi suoi occhi seri e luminosi, la bambina chiedeva di sapere se le sarebbe stato concesso di continuare la sua attività...

Quante volte sentiamo gli industriali parlare di necessario svecchiamento: si licenziano i pensionati, ma con la scusa della crisi, il loro posto resta vuoto.

Bastano due cifre ad illustrare il loro dramma. Nel 1951 nell'industria tessile lavoravano 227.714 giovani di cui 200.000 ragazze. A fine 1951 i giovani lavoratori nella industria tessile erano circa 52.000.

In queste due cifre sta rinchiusa la pena di decine di migliaia di ragazze che crescono senza un mestiere, senza la possibilità di costituirsi quel piccolo corredo che un tempo era un orgoglio e di affrontare con maggior tranquillità il loro domani di sposi e di mamme.

Quando hanno la fortuna di lavorare, come la mia ragazza dalle trecce brune, su di loro pesa lo sfruttamento più inumano e spesso la loro salute, il loro avvenire sono compromessi per la sete di profitto dei padroni mal soddisfatti.

Mi ricordo il viso in lacrime di un'altra brunneta vivace e combattiva, il giorno in cui - dopo una lunga lotta contro il tentativo del padrone di aumentare l'assegnazione dei telai ad ogni operaia - erano rientrate al lavoro poche crumire spinte dal parroco a rompere il fronte di lotta.

Piangeva rabbiosamente la giovane operaia dalle esili spalle pensando alla fatica di ogni giorno. «Mia mamma li ha portati quei telai», diceva - era prima della liberazione, e mia sorella è finita in sanatorio. Io non voglio finire in sanatorio».

Il contratto dei tessili ha senz'altro realizzato alcune delle rivendicazioni fondamentali dei giovani: il diritto in particolare modo ancor prima della fine dell'apprendistato, di chiedere una provina e di passare operaio con la paga dell'operaio adulto a qualsiasi età.

Ma quanto spesso, proprio per i giovani, il contratto non viene applicato. E bisogna dire che in questi anni il governo si è reso spesso corresponsabile di questa ingiustizia.

Quando abbiamo protestato contro l'illegale sfruttamento dei bambini di Frattammagore e delle ragazzine dalle mani deformate dal lavoro alle corde, il Ministro del Lavoro ha risposto che non si poteva sostituire il lavoro dei bam-



Grandi successi ad ogni nuovo incontro regionale delle ragazze. Dopo quello imponente del 20 settembre a Battaglia Terme (Padova) avranno luogo il 27 settembre ancora due grandiose manifestazioni ad Ancona dove converranno tutte le ragazze marchigiane e a Bari dove le pugliesi porteranno squadre sportive e complessi folkloristici.

Nelle voci della piccola posta un problema vivo e urgente

La gioventù italiana intende difendere il suo diritto allo studio e alla cultura

Nella redazione di ogni giornale femminista vi è sempre un tavolo caratteristico e letteralmente coperto di lettere: quello della redazione o del redattore della "piccola posta". Le donne e specialmente le ragazze, scrivono molto ai giornali borghesi, ai giornali dell'Azione cattolica, ai giornali democratici. Con un ritmo tanto più accelerato quanto più il foglio è vivo e un po' "sano" il polso del giornale.

Perché le donne e specialmente le ragazze scrivono tanto ai giornali borghesi, ai giornali dell'Azione cattolica, ai giornali democratici. Con un ritmo tanto più accelerato quanto più il foglio è vivo e un po' "sano" il polso del giornale.

Perché le donne e specialmente le ragazze scrivono tanto ai giornali borghesi, ai giornali dell'Azione cattolica, ai giornali democratici. Con un ritmo tanto più accelerato quanto più il foglio è vivo e un po' "sano" il polso del giornale.

Perché le donne e specialmente le ragazze scrivono tanto ai giornali borghesi, ai giornali dell'Azione cattolica, ai giornali democratici. Con un ritmo tanto più accelerato quanto più il foglio è vivo e un po' "sano" il polso del giornale.

IMPRESSIONI. DAL FESTIVAL DI BUCAREST Un grande, magnifico viaggio

Tre ragazze semplici - Sensazioni indimenticabili - L'esperienza di Laura - Quello che ha imparato Marisa - « Uno dei mesi più belli della mia vita » - Una scuola di ideali

A questo breve articolo - nel quale si parlerà delle impressioni riportate da tre ragazze italiane al Festival di Bucarest - bisogna premettere, ad uso della polizia, un avvertimento preso in prestito da una nota consuetudine cinematografica: « Noni e persone non hanno alcun riferimento con la realtà. L'unico che a molte ragazze è passato il mese ha visto un altro paese: il pianeta Viaggio, dove tutto è nuovo e bello. Anche al cinematografista si sogna, costa poco e comodo: ma si esce con un po' di amaro in bocca.

Un viaggio come questo, un Viaggio con la maiuscola, è un sogno d'altra qualità, è un acquisto duraturo. Per centinaia di giorni Bucarest ha rappresentato soprattutto questo: un viaggio, dal quale si riporta a casa un mondo più vasto. Le impressioni più profonde, il succo dell'esperienza, verranno fuori più tardi. Anche Rovana ha già cominciato a riflettere, e accanto alle visioni del viaggio allinea altre cose, più importanti.

La conquista, almeno quella morale, della propria indipendenza è sempre un momento pericoloso della gioventù: essa può realizzarsi in circostanze pericolose, diventare sentimento di vanità. Che questa conquista sia avvenuta per Laura al Festival, a contatto di una realtà così ricca ed esaltante, ci sembra un fatto pieno di significato: perché è avvenuta contemporaneamente alla conquista concreta di un sentimento di fratellanza, di solidarietà col mondo.

La conquista, almeno quella morale, della propria indipendenza è sempre un momento pericoloso della gioventù: essa può realizzarsi in circostanze pericolose, diventare sentimento di vanità. Che questa conquista sia avvenuta per Laura al Festival, a contatto di una realtà così ricca ed esaltante, ci sembra un fatto pieno di significato: perché è avvenuta contemporaneamente alla conquista concreta di un sentimento di fratellanza, di solidarietà col mondo.

Amare l'Italia

Di Marisa riporteremo una impressione diversa, ma ugualmente importante. «Lra bello sentirsi italiani, a Bucarest. Non avevo mai sentito l'Italia fosse così popolare e amata da tutti. Devo dire la verità: in patria, non avevo molto tempo per pensare alla patria. Il lavoro, la famiglia, la difficoltà della vita quando si è a casa si vede più il brutto del bello. A Bucarest, invece, le accoglienze della popolazione, di quelle che incontravamo per le strade, della gioventù di tutti i paesi, mi ha fatto sentire l'orgoglio di essere italiana, mi ha fatto sentire di amare la mia terra. Parlavamo ogni sera a lungo, prima di addormentarci, nelle nostre camere: e credo che per la prima volta abbiamo parlato con vero entusiasmo anche di come potremo trasformare l'Italia, renderla più bella. Questo, non più in un modo direttamente legato alle nostre lotte di ogni giorno, ma, come devo dire, più in grande».

Appuntamento a Firenze



Le ragazze di tutta Italia si preparano alle finali nazionali della III Rassegna Sportiva Femminile. Essa avrà luogo a Firenze, l'11 ottobre e comprenderà gare di pallanuoto, pallacanestro, atletica leggera e pattinaggio. Inoltre cori, ballate, una grande parata e l'esibizione dei «Gruppi Primavera».

Solidarietà col mondo

Laura - (ma il suo nome vero è anche più bello) - ha riportato accanto a sensazioni di entusiasmo, accanto all'impressione di essere stata per un mese a contatto diretto con le forze vive che combattono su tutta la terra - e che le fa sentire più profondamente l'importanza della sua stessa vita - qualcosa di più intimo e personale.

Il novellino del giovedì PER I VOSTRI BAMBINI N. 32

Problema autunnale

Quando settembre annuncia il calendario il sole indugia un po' più tardi a letto: anche tu cambi orario... ma ti trovi più presto, o scolaretti! A sera il sole si corica presto. E si vanno accorciando le giornate: ma tu allunghi le tue, rimani desto sempre più tardi a ripassarle le date. e con ragion protesti: « Non ti pare che il calendario è tutto da rifare? »

La posta del Novellino Il sorcio e il gatto

GATTO. Sorcio, bel sorcio vieni a bere nell'orcio nell'orcio c'è del vino, amico sorcio. SORCIO. Non vengo perché ho fretta, preferisco la mia casetta: faccio a meno del tuo vino, gatto malandrino! Le lucciole Ieri sera sono stato a giocare nel prato in cielo c'erano stelle, e nel prato fiammelle. « Luminico tremolante, dove vai così distante? ». « Faccio luce, tu non sai, a una mosca che nei guai: perché questo è il mio lavoro portare a casa chi è da solo ».

Nuove offerte per i piccoli Rosenberg

I Pionieri di Ca. r. g. a. (Aterzo) offrono ai piccoli Rosenberg, con grande affetto, la somma di L. 1.210. Il reparto di Pionieri « Conti Angelo » ha raccolto per i piccoli orfani la bella somma di lire 1.210. Benedetta C. di Roma offre lire 300.

La posta del Novellino

Cari Amici, le risposte al nostro CONCORSO degli ultimi giorni di vacanza distaccano ogni giorno più interessanti: nonostante i lunghi mesi di studio e di fatiche che precedono i nostri esami, a presentarsi a tornare fra i piccoli concorsi e macerare e vecchi e burrascosi sono da quattro i bambini. Scrive qualche risposta tra quelle per me: Marcello Baucoco di Colle. (Terra) ci scrive che studia volentieri perché vuole diventare un bravo avvocato, capace di difendere i deboli, e i poveri. Franca Lenzi di Livorno ci confessa che quando pensa alle lunghie e noiosissime lezioni da imparare a memoria, ai brutti voti e ai susseguenti scorbocroni paterni vorrebbe poltronare all'infinito gli ultimi giorni di vacanza. Però non sa cosa fare, e si chiede: « cosa è di questo mondo? ». E si chiede: « come si può superare quella intelligenza di cui sono dotata e per aiutare a capire tutti i problemi che affliggono il nostro Paese? ». E conosce e legge fare uno sforzo, anche se molto spesso deve imparare delle cose di cui non conosce l'alfabeto. Ed es: il servizio della 2.ª divisione e la data di morte del Re Dario. Le sorelle Gabriella e Giuliana Tordi di Orvieto, ci hanno scritto una lettera quasi commovente: « Ne riporteremo qualche brano: « Siamo una famiglia numerosa

Advertisement for Lansetina detergent, featuring a woman washing clothes and the text: 'SIGNORA ROSA! GUARDIAMO I RISULTATI! PER OGNI IMPIEGO IL PRODOTTO ADATTO! PER LAVARE LANA-SETA? LANSETINA!'